

Alice Ceresa, **Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile**,
a c. di T. Crivelli, postf. di J. Risset, Roma, Edizioni Nottetempo, 2006

Apparato filologico

a cura di Tatiana Crivelli

In questo fascicolo si descrive la situazione dei materiali testuali utilizzati e si rende conto dei criteri stabiliti per l'allestimento del testo critico stampato nel volume: Alice Ceresa, *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, a c. di T. Crivelli, postf. di J. Risset, Roma, nottetempo, 2007.





1. La carte del *Dizionario*

Fra le carte del lascito dell'autrice, acquisite nel 2003 dall'Archivio Svizzero di Letteratura (ASL) di Berna, il *Fondo Ceresa* raccoglie anche, nella scatola A1-7, i materiali di cui si componeva il *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile* al momento della scomparsa di Alice Ceresa, nel dicembre 2001. Si tratta di redazioni mai datate, ma cronologicamente collocabili, sulla base di testimonianze peri- ed extratestuali, nell'arco di un trentennio pieno, con un'elaborazione che prende avvio nei primi anni Settanta e, attraversando fasi piú o meno produttive, rimane fino all'ultimo occupazione costante dell'autrice. Le carte relative al *Dizionario* possono essere suddivise in tre tipi principali, descritti qui di seguito in ordine di importanza:

a) *Le carte che conservano il Dizionario al suo ultimo stadio di elaborazione*

I materiali sono suddivisi in due faldoni: il primo contenente le voci da A a G, il secondo quelle da L a V. Il secondo gruppo di documenti si distingue dal primo per l'assenza, all'interno delle singole voci, di una numerazione che, apposta a mano dall'autrice nell'angolo in alto a destra, ordina invece le redazioni dei lemmi da A a G. Da questa assenza è lecito desumere che la seconda porzione dell'opera sia stata oggetto di una revisione meno sistematica. Una descrizione delle testimonianze relative alle singole voci, ordinate alfabeticamente, segue qui al punto 4.

b) *Le redazioni scartate*

Altri due gruppi di materiali relativi al *Dizionario* sono poi conservati dall'autrice e raggruppati sotto le diciture "Dizionario eliminato" e "Dizionario eliminabile", e possono essere descritti come segue (c. = carta; ds. = dattiloscritto; fasc. = fascicolo; ms. = manoscritto; r = *recto*; v = *verso*):

• "Dizionario eliminato"

Fatta eccezione per il lemma *aborto*, non si tratta di voci integralmente eliminate, ma solo di redazioni scartate. Altre voci, apparentemente mancanti nell'opera, sono invece recuperate spostando i materiali testuali all'interno di altre definizioni, che si indicano qui fra parentesi quadre.

- scaletta, 1 c. ms.
- argomenti da svolgere: *Adamo, Eva, figli*, 1 c. ms.
- *Aborto (liberalizzazione del)*, 1 c. ds.
- *Differenze biologiche*, 17 cc. ds. [→ biologia].
- *Cattolica (chiesa, la)*, 1 c. ds.
- *Chiesa (mistero della)*, 1 c. ds. [→ cattolica, chiesa la].
- *Cultura. Fatti culturali*, 3 cc. ms.
- *Femminile*, 1 carta ds.
- *Letterario (personaggio il)*, 8 cc. ds. nelle diverse varianti di titolazione e di tema: *Letterario (personaggio femminile, il)*, *Letterario (personaggio, il)*, *Letteratura, Letteratura (la)*.
- *Madre*, 1 c. ds.
- *Moda*, 1 c. ds.
- *Morale. Moralità*, 2 cc. ds.
- [*Sesso, attività sessuale*], senza titolo, 1 c., ma numerata a macchina con un 2.

• "Dizionario eliminabile"

Fatta eccezione per i lemmi contrassegnati da asterisco, non si tratta di voci, ma di redazioni eliminate. Per altre voci apparentemente mancanti nell'opera valgono le osservazioni esposte sopra.

- 1 fasc. ms. di 7 cc., composto da fogli scritti su carta identica e in penna blu, tenuto insieme da graffetta. Evidentemente conservato come manoscritto di lavoro, destinato forse ad essere rivisto, ma poi trascurato. Contiene le voci: *aborto**, 1 c. ms. [cfr. *Appendice*]; *Adamo**, 1 c. ms.

- r e v [cfr. *Appendice*]; *amore**, 1 c. ms. [cfr. *Appendice*]; *anima*, 1 c. ms. r e v; *animale*, 1 c. ms. r e v; *femminismo*, 1 c. ms. [→ sessi, guerra dei]; *copulazione** (a cui rimanda, sulla c. 1 r, il lemma *Accoppiare*, privo di definizione), 1 c. ms. r e v [→ sesso].
- *Aborto**, 4 versioni fra ms. e ds., per un totale di 6 cc., a cui si aggiunge una carta con enucleazione del tema [cfr. *Appendice*].
 - *Anima*, 1 c. ms.
 - *Animale* 1 c. ms. e 1 c. ds. senza titolo.
 - *Animus*, 5 cc. ms. [→ biologia, → psicologia].
 - *Cultura. Fatti culturali*, 2 cc. ms.
 - *Deserto**, 1 c. ms. [Non ripresa in *Appendice*, essendo totalmente priva di aspetti relativi alla questione del *gender*. Tratta della vita e degli organismi viventi; in parte → biologia]
 - *Donna*, 2 cc., ds.
 - *Etologia*, 1 c. ds.
 - *Generare*, 1 c. ds. [→ vita, → sesso].
 - *Lavoro*, 2 cc. ds.
 - [*Maternità e paternità*] senza titolo, 2 cc. ds. [→ *madre*].
 - *Pornografia*, 1 c. ms.
 - *Prossimo**, 1 c. ms. [Non ripresa in *Appendice*, essendo totalmente priva di aspetti relativi alla questione del *gender*].
 - *Religione**, 1 c. ms. [cfr. *Appendice*].
 - *Sesso*, 1 c. ms.
 - *Uomo**, 1 c. ms., [cfr. *Appendice*].

c) Altri materiali

Completano il quadro documentario altri materiali sparsi, conservati singolarmente nella stessa scatola A1-7 del Fondo Ceresa, e che consistono in:

• Indici provvisori

Il piú esteso comprende 137 voci, da “aborto” a “zodiaco”, e si trova fra le carte eliminate. Altri elenchi incompleti e frammentari si trovano su singoli fogli o sono annotati di getto su buste e carte di appunti. In un faldone a parte se ne conservano cinque redazioni diverse, di cui una molto estesa, su schede alfabetiche. Impossibile ricostruire, sulla base di questi materiali così eterogenei e privi di datazione, un piano coerente di revisione del progetto macrotestuale.

• Varianti di titolazione

Il titolo *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile* è quello che l'autrice indica in occasione della pubblicazione delle cinque voci in traduzione, sia in francese che in tedesco (cfr. le note filologiche ai singoli lemmi). Fra le carte dell'ASL sono tuttavia registrate due altre varianti, su carte sciolte: *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile / seguito dal / Piccolo museo dell'infamia maschile* e anche *Piccolo dizionario dell'umana esistenza*. A ciò si aggiunga la variante *Vocabolario ragionato*, che venne utilizzata in occasione della lettura di alcune voci per la trasmissione radiofonica *Carte e spartiti*, della Radio della Svizzera italiana, nel 1978¹. L'effettiva tipologia delle voci preparate spiega da sé l'adozione del titolo, evidentemente piú coerente con il progetto.

¹ Le voci Liberalizzazione dell'aborto, Differenze biologiche e Moda femminile, mandate in onda rispettivamente il 2, 3 e 4 gennaio 1978, si possono ascoltare sul sito degli Archivi RTSI, alla sezione “Voci di donne”, all'indirizzo: www.rtsi.ch/trasm/donne/.



2. Criteri di edizione

La presente edizione ripropone tutte le voci del *Dizionario* non scartate dall'autrice, in ordine alfabetico. Tranne in due casi (*Femminilità* e *Psicologia*, su cui cfr. più avanti il punto 4, *ad vocem*), in cui per un lemma unico sussistono due definizioni di taglio completamente diverso, si è operata una selezione fra le redazioni conservate e si pubblica l'ultima in ordine cronologico. Per stabilire la successione delle redazioni di ogni singola voce si è operata un'analisi delle varianti testuali, che ha mostrato risultati sempre coincidenti con una sequenza che, in ordine rovesciato, è indicata tramite numerazione apposta a mano sulle voci da A a G. La redazione identificata come ultima tramite lo studio variantistico corrisponde a quella indicata da Alice Ceresa con il numero 1; la penultima è quella contrassegnata con il numero 2, la terzultima con 3, ecc. La numerazione occasionale 1-1 sembra confermare definitivamente l'approvazione dell'autrice per la versione già indicata con 1. Per le voci raccolte nel secondo faldone, dove si arresta la numerazione autografa, le ipotesi cronologiche derivano esclusivamente dallo studio delle varianti e dei materiali scrittori (tipo e formato di carta, macchina per scrivere, invecchiamento, segni di congiunzione di fascicoli, ecc.). Non necessariamente, come è ovvio, la versione più assiduamente rielaborata è anche la versione stilisticamente meglio riuscita: ma è parso opportuno anteporre ragioni di omogeneità filologica a scelte stilistiche, sempre opinabili. In considerazione del carattere non definitivo di quest'opera e della cospicua mole di riscritture, si è rinunciato a restituire in un apparato tutte le varianti con cui Alice Ceresa interviene, nel corso degli anni, sulle singole pagine, fornendo invece (cfr. qui il punto 3) una descrizione generale della prassi correttoria dell'autrice.

In *Appendice* si recuperano poi cinque delle sette voci che Alice Ceresa ha espunto dall'ultima redazione dell'opera, ma ha conservato dubitativamente nella busta etichettata come "Dizionario eliminabile" (cfr. descrizione al punto 1). In questa busta, infatti, soltanto nel caso delle voci *Adamo*, *amore*, *aborto*, *deserto*, *prossimo*, *religione* e *uomo* siamo di fronte non a redazioni eliminate di voci ancora presenti nel *Dizionario*, ma a veri e propri stralci (seppure provvisori, in quanto non ancora approdati alla busta "Dizionario eliminato"), il cui contenuto non viene recuperato in nessun altro luogo del testo. Di queste sette voci, le due definizioni di *deserto* e *prossimo* risultano, oltre che appena abbozzate, anche prive di riferimenti alla chiave di lettura sessuata che fa da filo conduttore in tutta l'opera. Mancando dunque motivi interni o esterni alla logica testuale che ci permettessero di sostituirci alla volontà autoriale, abbiamo rinunciato a recuperare a stampa queste due voci. Abbiamo invece operato diversamente per le altre cinque, in considerazione del grado di elaborazione testuale, della pertinenza tematica e di eventuali altri fattori specifici, spiegati di volta in volta nelle corrispondenti note filologiche (cfr. per es. *Aborto*).

Per tutte le voci, valgono i seguenti criteri di edizione:

- se non altrimenti specificato, il testo è da intendersi come dattiloscritto (ds.);
- le correzioni dell'autrice sono di due tipi: dattiloscritte (in linea o interlineari, raramente in testa o sul *verso* del foglio), operate durante la trascrizione in pulito di una versione precedente; a mano (ms.), con penne diverse (in linea, interlineari, a margine o a *verso*), quando siano apportate nel corso di letture successive del dattiloscritto. Più frequenti sono le correzioni scritte a mano. Eventuali correzioni presenti nella redazione adottata per la stampa vengono integrate tacitamente;
- i tipi di carta e le macchine da scrivere sono numerosi e molto diversi fra loro, essendosi il lavoro esteso su molti anni. Si rinuncia a fornire una tipologia completa, ma si avverte che, in caso di dubbio insolubile tramite l'analisi delle varianti redazionali, questi elementi sono stati dirimenti per la scelta della versione da pubblicare;
- tutti gli accenti originali sono gravi: si regolarizzano in acuti e gravi secondo l'uso corrente;
- si è uniformato il rientro della paragrafatura dopo un a capo, irregolare nei documenti originali;
- i titoli delle singole voci – nell'originale variamente indicati con maiuscolo, minuscolo

- sottolineato, minuscola semplice – sono resi in grassetto;
- nelle carte originali, all'interno delle singole voci, i rinvii al lemma che viene definito o quelli ad altri lemmi presenti nel *Dizionario* sono irregolarmente indicati o con l'uso del maiuscolo, in casi rari preceduto da una freccetta di rinvio, oppure con un'iniziale maiuscola puntata. Si usa in maniera sistematica il corsivo per indicare ogni lemma presente nel *Dizionario*: si evidenziano tutte le occorrenze dello stesso lemma all'interno della sua definizione, nonché la prima occorrenza di ogni lemma del *Dizionario* che diventa oggetto di richiamo;
 - eventuali integrazioni testuali della curatrice sono inserite fra parentesi quadre.

3. Modalità correttorie di Alice Ceresa

L'esame complessivo delle carte rivela un modo di procedere metodico, anche se incline a ripensamenti: il contenuto delle singole definizioni viene anzitutto enucleato brevemente, spesso in appunti manoscritti (cfr. ad es., nelle *Note filologiche*, quanto si dice per i lemmi *Morale. Moralità*), tramite una o due frasi riassuntive. Segue una prima stesura, spesso anch'essa scritta a mano, che viene poi dattiloscritta. Sulla versione battuta a macchina Ceresa interviene ancora apportando altre correzioni a penna, prima di comporre nuovamente, in pulito, un'ulteriore versione a macchina. Il procedimento, che tende nell'insieme a ridurre l'ampiezza delle definizioni e chiarirle concettualmente, può ripetersi innumerevoli volte e le versioni anteriori non smettono mai di mostrarsi attive: vengono conservate (a volte con un preciso intento di eliminazione, come nel caso delle voci della busta "eliminate"; a volte per cautela, come nel caso delle "eliminabili"; a volte infine senza indicazione alcuna) e possono, in ogni momento, fornire materiale di recupero per nuove riscritture. Spesso i materiali scartati da una voce vanno a costituire la definizione di un altro lemma, in una ridistribuzione più efficace della materia (cfr. i casi elencati nella descrizione delle voci "eliminate" ed "eliminabili" al punto 1). L'elaborazione più strettamente linguistica si concentra soprattutto sulle serie aggettivali, sostantivali e verbali – che vengono meglio articolate, spesso ampliate, o riordinate – e sull'interpunzione, che, al contrario, viene sempre e solo ridotta. I tre esempi seguenti illustrano le procedure correttorie dell'autrice, e sono tratti dalla voce *anima*:

- redaz. non num.: "oltre che muoversi ecc." / red. 4: "oltre che muoversi, ecc." / red. 3: "oltre che muoversi, nutrirsi, ecc." / red. 2: "oltre che muoversi, nutrirsi, assimilare ecc." / red. 1: "oltre che muoversi, nutrirsi, assimilare e quant'altro".
- redaz. non num.: "un organismo invisibile, inodoro, asonoro, insipido, impalpabile e razzista" / red. 4: "un organismo invisibile, inodore, asonoro, impalpabile e razzista" / red. 3: "un organismo invisibile, inodore, asonoro, impalpabile *insipido* [agg. interl., che recupera la versione originale] e razzista" / red. 2: "un organismo invisibile, inodore, asonoro, impalpabile e insipido, ma anche razzista" / red. 1: "un organismo non soltanto invisibile, inodore, asonoro, impalpabile e insipido, ma anche razzista".
- redaz. non num.: "È assiduamente studiata e amministrata da apposite discipline e istituzioni quali filosofie, psicologie e analisi, chiese e manicomi" / red. 4: "È nondimeno studiata e amministrata da apposite discipline e istituzioni quali filosofie, psicoanalisi, chiese e manicomi" / red. 3: "È nondimeno studiata da apposite discipline e amministrata da apposite istituzioni quali filosofie e psicologie da una parte, chiese e manicomi dall'altra, per non citare che le più note" / red. 2: "È nondimeno studiata da apposite discipline e amministrata da specifiche istituzioni quali filosofie e psicologie da una parte, chiese e manicomi dall'altra, per non citare che le più note" / red. 1: "È nondimeno studiata da apposite discipline e amministrata da specifiche istituzioni quali filosofie e psicologie da una parte, chiese e manicomi dall'altra, per non citare che le più appariscenti".



4. Note filologiche

Per ogni lemma del *Dizionario* ceresiano le seguenti *Note filologiche* forniscono indicazioni circa: a) numero, collocazione e tipologia delle redazioni pervenute; b) eventuali edizioni a stampa; c) eventuali interventi correttori di rilievo strutturale operati dalla curatrice sull'ultima redazione (gli errori di battitura sono invece corretti tacitamente).

Anima

Cinque redazioni dattiloscritte, di cui quattro numerate a penna nera dall'autrice, da ordinarsi secondo la sequenza: foglio non numerato, 4, 3, 2, 1. La seriorità di 1 è confermata, oltre che da valutazioni interne delle varianti, anche da considerazioni relative all'insieme delle versioni dattiloscritte (su cui cfr. qui il punto 2). Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminabile".

Si tratta di una delle cinque voci del *Dizionario* pubblicate in traduzione da Alice Ceresa, apparsa in francese con il titolo *Ame in: Michèle Causse - Maryvonne Lapouge, Ecrits, voix d'Italie*, [Paris], [Editions] des Femmes, 1977, pp. 71-77, alle pp. 71-72, e presentata sotto il titolo complessivo di *Petit dictionnaire de l'inegalité féminine*. La stampa francese corrisponde alla versione 3 dei dattiloscritti. Le carte dell'ASL mostrano tuttavia come la scrittrice, perennemente insoddisfatta del proprio operato, abbia continuato a rivedere la voce anche dopo la pubblicazione (sono le versioni 2 e 1, che eliminano tra l'altro dall'apertura della definizione la ridondanza della formula "dizionario corrente", presente anche nella versione francese, in favore di "dizionario"). Si stampa la versione 1, avvertendo che la parte conclusiva di questa redazione non sembra soddisfare pienamente l'autrice, la quale, di suo pugno, cassa l'ultimo paragrafo e pone un asterisco al paragrafo precedente, come a indicare che la voce andrebbe chiusa lí. Non si opera tuttavia questo taglio, dato che la chiusa sull'idea del "mordere" risulta nettamente maggioritaria nelle varie redazioni e che ciò lascia supporre che l'ultima intenzione dell'autrice non fosse tanto quella di cassare il finale in maniera definitiva, quanto piuttosto di riformularlo.

Animale-Animali

La voce *animali* deve essere collocata dopo *animale*, a cui si ricollega esplicitamente: "come si è visto l'unico animale...". La voce *animale* ha due versioni numerate 1 e 2, dove 1 accoglie correzioni fatte a mano su 2, soprattutto tagli (si dà la redazione 1, su una carta). Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminabile". La voce *animali* ha una sola versione, su una carta, priva di correzioni.

Animus

Redazione unica, su una carta, con correzioni in linea dattiloscritte e a mano. La versione non è numerata, ed è pertanto da ritenersi a una fase di elaborazione ancora insoddisfacente. Nella busta con la dicitura "eliminabili" si trovano poi altre cinque carte manoscritte dedicate al medesimo lemma, ma il cui contenuto viene poi recuperato nelle due altre voci *biologia* e *psicologia*. Nel dattiloscritto originale la voce non è titolata.

Apparenza

Redazione unica su una carta, numerata: 1-1.

Bellezza

Redazione unica su una carta, numerata: 1-1.

Biologia. Differenze biologiche

Si tratta di una delle voci più tormentate del *Dizionario*, fitta di correzioni e aggiunte su ogni margine, e di difficile decifrazione. Fortunatamente la mano dell'autrice numera, anche in questo

caso, le versioni, secondo il sistema descritto qui al punto 2. Si trascrive, in analogia con il *modus operandi* fin qui stabilito, la versione su tre carte che porta l'indicazione 1. In tutto i materiali constano di ventisei fogli dattiloscritti interi, metà di un foglio scritto solo a penna, e tre fogli dattiloscritti con numerazione a penna nera che ne dà la sequenza. Titolo originale: biologiche (Le differenze), corretto a penna in Biologia. Differenze biologiche (soprascritto). Altri titoli presenti nelle redazioni che non si danno a stampa: biologiche (differenze, Le) e biologica (differenza, La). Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminato".

Cattolica (chiesa la)

Una sola redazione, su una carta numerata 1. Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminato".

Coscienza

Quattro fogli. Di questi, due fogli costituiscono un fascicolo, numerato a mano a penna nera 1 (all'interno, il secondo foglio è numerato a macchina con un 2). Il terzo e il quarto foglio non sono numerati. La macchina è la stessa, ma queste sembrano rielaborazioni incomplete di parti: l'incipit, e una parte mediana. Si trascrive la versione su due carte numerata con 1.

Cultura

La sequenza cronologica delle carte indica in due fogli numerati a penna nera 3a e 3b lo stadio più antico; segue 2, versione di una pagina che pare inconclusa, e infine 1. Il foglio 1 costituisce, sulla base di questa sequenza e per analogia con il *modus operandi* osservabile in tutto il testo, la versione definitiva. In questo caso, tuttavia, la definizione è molto più breve delle altre e si limita a riprendere il primo paragrafo del foglio 2. Da scartare l'ipotesi che il foglio 1 contenga solo una variante del primo paragrafo del foglio 2 (come succede nel caso dei fogli aggiunti alla voce *coscienza*, cfr.), dato che l'oggettiva oscurità stilistica delle redazioni precedenti – arzigogolate, complesse e molto meno efficaci della versione breve – costituisce un motivo plausibile di rifiuto. Ulteriori versioni sono conservate fra il materiale "eliminabile" ed "eliminato".

Democristiano/a

Un solo foglio, numerato 1-1.

(Dio)

Un solo foglio, numerato 1-1. La penna nera cancella un 2 scritto a macchina. La parentesi tonda che racchiude il lemma è nell'originale. Nell'originale le occorrenze del termine *Dio*, ora rese tutte con il maiuscolo, alternano senza sistematicità le forme maiuscola e minuscola.

Donna

Una sola redazione su due fogli, rispettivamente numerati 1 (a penna) e 2 (a macchina). Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminabile".

Etologia

Una sola redazione su due fogli, rispettivamente numerati 1 (a penna) e 2 (a macchina). Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminabile".

Eva

Numerata 1-1 a penna. Unica versione, un solo foglio.

Famiglia

Due redazioni. La prima, non numerata, è sullo stesso foglio della voce *figli*. La seconda è numerata



a penna con 1-1 e accoglie varianti dell'altra, riorganizzandone inoltre i contenuti e lasciando cadere un discorso sulla famiglia in senso zoologico e botanico. Si dà poi un terzo foglio non numerato che reca una variante dell'*incipit* intermedia tra la redazione non numerata e la redazione numerata. Si trascrive la redazione 1-1. Da notare la relazione concettuale con la voce *figli*, data dalla chiave di lettura antireligiosa e antiborghese.

Femminile. Femmina

Una sola versione su due fogli, rispettivamente numerati 1 (a penna) e 2 (a macchina). Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminato". La titolazione originale completa la sequenza con un terzo termine: *femminismo* (i lemmi *femmina* e *femminismo* sono in minuscolo). Il tema del femminismo non viene però svolto autonomamente, se non in un breve appunto conservato fra le carte "eliminabili" (cfr. descrizione relativa), e, per questa ragione, il termine viene da noi espunto dal titolo. Di femminismo parla invece la voce *sessi* (*guerra dei*), a cui si rinvia.

Femminilità [1] e Femminilità [2]

Due voci, ciascuna su un foglio, ciascuna numerata 1-1. Plausibilmente voci entrambe valide. L'ordine di archiviazione colloca come prima voce quella che comincia con "Modello di identificazione" e che ritrae la nozione di femminilità vista come un modello di ruolo imposto dall'esterno e di impronta maschile; come seconda quella che inizia con "Somma delle qualità", e che descrive la femminilità come una nozione grammaticale subordinata. Si pubblicano entrambe, secondo quest'ordine.

Figli

Una sola redazione, senza alcuna numerazione, compresa nel foglio con la voce *famiglia* (la quale viene poi riscritta omettendo la voce *figli*). Probabilmente si tratta, ancora una volta, di una voce di cui l'autrice non è soddisfatta, come indicano l'assenza di numerazione e i mancati tentativi di rielaborazione. Tuttavia, non solo non viene scartata, ma – per l'argomento trattato – risulta di notevole interesse in relazione ai temi dell'opera complessiva della scrittrice.

Grammatica

Voce manoscritta, su una carta numerata, con la stessa penna, 1-1. Anche il titolo, la sola parte originariamente composta a macchina, viene soprascritto a penna. Un breve racconto che porta lo stesso titolo, *Grammatica*, venne pubblicato con l'approvazione dell'autrice in "Tuttestorie" 6/7: *Il sesso della parola / Il genere della scrittura*, n.s. (1996-1997), dicembre-giugno, pp. 45-46. Più che con il *Dizionario*, il testo pubblicato è però da mettere in relazione a un altro progetto di scrittura di Alice Ceresa, a sua volta inedito, e di cui si conservano alcuni abbozzi fra le carte dell'ASL, intitolato *Eloisa*.

Nota bene:

Le voci che seguono da qui in poi sono raccolte nel secondo faldone d'archivio, all'interno del quale nessuno dei fogli porta piú la numerazione a penna. Le congetture relative alla sequenza cronologica delle diverse redazioni si basano pertanto, d'ora in avanti, esclusivamente sullo studio delle varianti e dei materiali (tipi e formati di carte, macchine per scrivere, invecchiamento, segni di congiunzione di fascicoli, ecc.).

Lavoro

Un solo foglio, manoscritto. Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminabile".

Legge

Una sola redazione. Due fogli, il secondo numerato a macchina. Carta e macchina per scrivere sono identiche a quelle di altre voci: cfr. ad es. la voce *moda femminile*, cui però seguono altre due rielaborazioni. Questo ci indica che la redazione della voce *legge* di cui disponiamo corrisponde a uno stato relativamente antico, e pertanto maggiormente passibile di revisione.

Letteratura - Letterario (personaggio il) – Letterario (personaggio femminile il)

Queste tre voci, distribuite nel fondo in tre fascicoli distinti, i quali si aprono con le rispettive indicazioni di *letterario (personaggio)*, *letteratura*, e *personaggio letterario*, vanno lette in relazione fra loro. Come si evince dai materiali conservati alla voce *letteratura*, dove sono in successione sulle stesse carte, la sequenza in cui sono concepite le voci è: *letteratura – personaggio letterario – personaggio letterario femminile*. Mancando un'indicazione autoriale che indichi altra volontà (ad es. attraverso una numerazione) si riproducono in questa sequenza, contravvenendo all'ordine attuale di archiviazione delle carte.

In totale si tratta di ventidue cartelle dattiloscritte che, con sottotitoli alterni, trattano i tre temi di cui sopra, articolando la materia in forme sempre nuove. Varianti di titolazione per la materia sono: *letteratura – letterario (personaggio, il) – letterario (personaggio femminile, il) – forma letteraria – personaggio femminile – personaggio maschile*. Si adottano i titoli posti dall'autrice sulle versioni scelte per la pubblicazione. Ulteriori versioni sono conservate fra il materiale "eliminato".

Essendo i rimaneggiamenti tanto significativi e le carte irte di correzioni e ripensamenti, con ripresa di lezioni precedentemente espunte, lo studio delle varianti dà risultati solo parziali. Le redazioni che si stampano sono state scelte in parte in base allo studio dei materiali cartacei e della macchina per scrivere (per la voce *letteratura*, per esempio, questo porta a una soluzione evidente) e in parte in base a un'interpretazione critica, tenendo cioè conto del fatto che, per le due restanti voci, è possibile recuperare due redazioni in cui, piú che in altre, sembrano comparire in forma coerente tutti i temi abbozzati strada facendo. Per i lemmi *letterario (personaggio, il)* e *letterario (personaggio femminile, il)* si restituisce a stampa la lezione contenuta nel secondo fascicolo.

Si avverte inoltre che non verranno riprodotte le voci, ordinate nei fascicoli ASL alla lettera P, *personaggio femminile* e *personaggio maschile*, da considerarsi entrambe variazioni su questo tema, ma di esito ancora stilisticamente incerto (si tratta di due voci stese in questo ordine in maniera consecutiva, su due fogli; alla fine del secondo foglio si trova, brevissima, la seconda definizione).

Madre

Una sola redazione, su due fogli (il secondo è numerato a macchina). Ulteriori versioni sono conservate fra il materiale "eliminabile" ed "eliminato". Sul *verso* del primo foglio, dattiloscritta con la stessa macchina, si legge la frase: "Dove si vede che i processi naturali possono dare figure naturali, il che è vero ove dei casi anche viceversamente". Sul *recto* della carta 1, in alto, scritta a mano dall'autrice con la stessa penna blu con cui opera minime correzioni al testo, si legge un'ulteriore aggiunta, anche questa senza indicazione del luogo di inserimento, che recita: "Contrariamente a quanto si crede la madre non è una persona bensì un ruolo grammaticale". Le due aggiunte fanno pensare che Ceresa stesse formulando dei pensieri riassuntivi su questo lemma, probabilmente in vista di un ulteriore rifacimento.



Maschile

Tre redazioni su singole carte distinte, il cui ordine di composizione risulta chiaramente dall'analisi variantistica. Emerge nel contempo con evidenza come la prima redazione sia ancora sulla scrivania dell'autrice nel momento dell'elaborazione della terza, dato che integrazioni a penna transitano direttamente dall'una all'altra redazione. Si pubblica la terza redazione, che corrisponde alla traduzione francese data alle stampe con il titolo *Masculin* in: Causse - Lapouge, op. cit., pp. 74-75.

Moda femminile

Tre redazioni su singole carte distinte. Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminato". Come nel caso precedente, l'ordine di composizione risulta chiaramente dall'analisi variantistica. Carta e macchina della redazione che si pubblicano per questa voce corrispondono inoltre a carta e macchina della terza redazione del lemma *maschile*. La redazione che si pubblica corrisponde alla traduzione francese data alle stampe con il titolo *Mode féminine* in: Causse - Lapouge, op. cit., pp. 75-77.

Morale. Moralità

Il lemma *morale* compare sia come titolo a sé stante, sia seguito dal lemma *moralità*. Da solo compare in un'unica redazione, su due fogli (il secondo numerato a macchina). Questa redazione si trova sulla stessa carta ed è scritta con la stessa macchina del lemma *legge*; valgono pertanto le medesime osservazioni. Contenutisticamente e formalmente non è separabile dalle redazioni che portano il doppio titolo di *Morale. Moralità*. Con la doppia titolazione si conservano due redazioni, di cui una corrispondente, per tipo di carta e per macchina da scrivere, alle terze redazioni descritte per i due lemmi precedenti: si pubblica questa redazione. Unendo le due versioni con il titolo doppio alla redazione con titolo semplice si hanno, anche in questo caso, tre redazioni. Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminato".

Si noti inoltre che all'ASL, archiviati alla lettera P, si hanno dei minimi nuclei di riflessione sui temi *parabola* e *favola*, dattiloscritti su un unico foglio, con una sola redazione per entrambe le voci: "*Parabola / Favola. Prodotto letterario a scopo didattico. // Favola / Parabola. Prodotto letterario. // illustrazione della genesi della morale nonché della sua utilità. / Esempio. Uomini delle caverne, bastone*". I temi sono ripresi e sviluppati nella trattazione del lemma *Morale. Moralità*.

Natura. Naturale

Sullo stesso foglio del lemma seguente, *Norma. Normalità*. Una sola redazione di ciascuna voce. Carta e macchina fanno pensare a una redazione piuttosto recente.

Norma. Normalità

Cfr. *Natura. Naturale*. Il titolo originale del dattiloscritto è: *Norma Normale* (senza punto fermo fra i due lemmi), ma nella nostra stampa è stato modificato sulla base della definizione stesa da Ceresa, nella quale l'autrice sottolinea con il maiuscolo, come è solita fare per indicare il lemma da definire, la voce *Normalità*, e non quella di *Normale*.

Ovvio

Una sola redazione manoscritta, su una carta quasi priva di correzioni. Sembra – malgrado non sia trasferita in dattiloscritto – una redazione relativamente compiuta.

Pornografia

Una sola redazione su una carta. Nessuna numerazione. Analoga per carta e macchina a quella di *Legge*. Porta correzioni a penna, dunque passa (almeno) attraverso una seconda revisione. Un'ulteriore versione è conservata fra il materiale "eliminabile".

Psicologia 1 e 2

Due redazioni: una lunga, su due fogli manoscritti, una breve su carta dattiloscritta. Le due redazioni, per contenuti, risultano autonome. La manoscritta definisce gli oggetti, i metodi e le origini della psicologia; la dattiloscritta si occupa della sua collocazione fra le scienze. Si pubblicano entrambe: manoscritta = *Psicologia 1*; dattiloscritta = *Psicologia 2*. Per il finale della parte manoscritta si conservano quattro varianti alternative, che si riportano qui di seguito: “Ecco perché della *psicologia* si sa poco o nulla, per quanto: indubbiamente sia variamente utile nonché tentante. / per quanto sia grandemente utile e ancora più grandemente utilizzata. / per quanto sia ritenuta grandemente utile e venga ancora più grandemente utilizzata. / per quanto possa essere indubbiamente tentante e venga quindi anche troppo utilizzata”. Si adotta l’ultima, essendo la sola scritta con penna diversa e presumibilmente, per stile e tipologia correttoria, posteriore alle altre.

Ragione. Ragionare

Una sola redazione, su una carta, manoscritta con la stessa penna blu delle voci manoscritte precedenti. Il titolo originale separa i due termini con un trattino invece che con l’usuale punto fermo.

Sessi (guerra dei)

Una sola redazione, dattiloscritta su un foglio. Carta e macchina fanno pensare a una versione precoce, collocabile alla medesima altezza cronologica delle voci *legge*. Cfr. anche le osservazioni a *Femminile. Femmina*.

Sesso

Una sola redazione, dattiloscritta su un foglio. Carta e macchina identiche a quelle della voce precedente, a cui indubbiamente si lega in modo stretto. Ulteriori versioni sono conservate fra il materiale “eliminato” ed “eliminabile”.

Scrittore. Scrittrice

Una sola redazione, dattiloscritta su due fogli. Numerato a macchina il secondo foglio. Versione con poche cancellature e probabilmente poco elaborata (cfr. *Legge*). Nel paragrafo conclusivo si è sostituita l’espressione “scrittrici femminili”, presente due volte nel dattiloscritto, con quella, più pertinente al lessico dell’autrice e conforme al corrispettivo utilizzo della forma maschile, di “scrittrici femmine”.

Svizzera (La)

Conservata all’ASL in un fascicolo a parte, che contiene anche materiali informativi relativi all’esercito svizzero, la voce va reintegrata nel *Dizionario*. Se ne conservano due redazioni identiche, su cui sono state operate correzioni con almeno due penne diverse. A queste si aggiungono una serie di riscritture parziali: quattro redazioni della pagina 2, cinque redazioni della pagina 3 e due traduzioni in tedesco. Si ripropone a stampa, ricostruendo il testo criticamente (si seguono le carte con correzione a penna blu, 1 e 2, fino al punto in cui si parla delle confraternite maschili e si segue invece la riscrittura separata della parte conclusiva), la versione che l’autrice scelse di far tradurre e pubblicare in tedesco in: *Schweizer Reise. Ein literarischer Reiseführer durch die heutige Schweiz*, herausgegeben von Alice Vollenweider, Berlin, Wagenbach, 1993, pp. 135-37. Il nome della traduttrice, conservato dal dattiloscritto della traduzione conservato all’ASL, è Suzanne Maiello. Nella stampa tedesca la voce si dice esplicitamente tratta dal *Dizionario*: “Aus *Kleines Wörterbuch der weiblichen Ungleichheit*”.

Vita

Una sola redazione, dattiloscritta, su due fogli, corretta a penna. Un’ulteriore versione è conservata fra il materiale “eliminabile” (cfr. *ivi, generare*).



Appendice

Aborto (liberalizzazione del)

La redazione che viene pubblicata si trova fra le carte con dicitura “eliminabili”. L’argomento compare in vari indici provvisori come prima voce del volume (e questo è forse il motivo per cui la voce viene scartata: a causa dell’ordine alfabetico l’opera, che ora apre con *anima*, verrebbe a esordire su un tema decisamente piú delicato). Sul tema *aborto / liberalizzazione dell’aborto* si conservano all’ASL piú redazioni: una, catalogata dall’autrice come “eliminata”, di una carta dattiloscritta, e cinque catalogate dall’autrice come “eliminabili”. Di queste ultime, una è manoscritta e si trova unita ad altre voci manoscritte in un fascicoletto di lavoro (contenente voci da *aborto* a *copulazione*); le altre quattro sono variamente dattiloscritte e manoscritte, per un totale di sei carte, a cui si aggiunge una carta con la seguente enucleazione del tema: “*Aborto // È un problema della → riproduttività mammifera e non già, come si tende oggi erroneamente a credere, della legiferazione in merito*”.

Si pubblica quella versione dattiloscritta a foglio unico che è conservata fra le carte eliminabili e che ha formato e carta analoghi a quelli di altri materiali identificati come ultime redazioni. I cambiamenti fra le varie redazioni sono infatti radicali, tali da rendere impossibile decidere sulla base di un’analisi delle varianti: i contenuti sono diversi fra loro e vanno dal tema della liberalizzazione dell’aborto alla definizione del significato corrente del termine, che nel manoscritto fascicolato suona: “Usasi indifferentemente sia per significare interruzione di → gravidanza sia per significare mostruosità (il tale o la tale è un aborto)”. La redazione scelta corrisponde alla traduzione francese che l’autrice pubblica con il titolo *Avortement (libéralisation de l’)* in: Causse - Lapouge, op. cit., pp. 72-73.

Adamo

La redazione che viene pubblicata è conservata fra le voci “eliminabili”, in due carte manoscritte. Un breve appunto dattiloscritto sul tema si trova inoltre fra le carte “eliminate”.

Amore

Fra le voci “eliminabili”, una carta manoscritta.

Religione

Fra le voci “eliminabili”, una carta manoscritta.

Uomo

Fra le voci “eliminabili”, una carta manoscritta. In testa c’è la seguente definizione: “*Uomini: Compagni di gioco pericolosi, temibili sia fra di loro che nei confronti delle → donne compagne naturali che di tutti gli altri animali*”.